CONCLUSI I LAVORI DI RESTYLING

Croce Verde di Ovada, ecco la sede rinnovata «Ma volontari in calo»

OVADA

La grande festa, ieri pomeriggio, ha celebrato la conclusione dei lavori di riqualificazione della sede della Croce Verde Ovadese, in largo 11 Gennaio, all'imbocco di via Lung'Orba Mazzini.

Un progetto partito da lontano e cresciuto con l'impegno dei militi e il sostegno della popolazione. Nei primi anni 2000 è cominciata la raccolta fondi per acquistare l'immobile di proprietà della Asl: l'operazione è terminata nel 2019, quando ha preso il via il progetto di riqualificazione della struttura. Il tetto è stato rifatto completamente, poi si è provveduto all'adeguamento antisismico, è stato realizzato un nuovo impianto elettrico con luci a led ed è stato installato un impianto fotovoltaico che copre buona parte del fabbisogno dell'edificio.

«Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno dei volontari la cui disponibilità e competenza hanno permesso di rafforzare i servizi alla popolazione, facendo della Croce Verde Ovadese un punto di riferimento non solo per la zona di Ovada, ma anche per il territorio di altri Comuni grazie agli enti e ai cittadini che ci hanno sempre sostenuto», ha detto il presidente Giuseppe Barisione. Che nel giorno della premiazione dei militi, ha ricevuto l'attestato per i suoi sessant'anni di attività alla Croce Verde.



La sede della Croce Verde

Ai presidenti emeriti Guido Perasso e Pinuccio Gasti, è stata invece intitolata la sala del consiglio direttivo. L'inaugurazione è stata l'occasione per sensibilizzare su questa realtà che comprende la sotto sezione di Basaluzzo e di anno in anno esegue sempre più servizi in tutta la provincia, ma purtroppo vede anche assottigliarsi il numero di volontari attivi. Sono circa 250 iscritti, ma i militi operativi sono meno di 100. Troppo pochi per continuare ad operare sette giorni su sette h 24 con 9 ambulanze per il servizio 118 e le emergenze e circa venti autovetture per i trasporti programmati per visite e cure, anche fuori regione. —

D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

